

Dipendenze, il 23% degli under 18 ha usato almeno una sostanza illegale nel 2025

Nel 2025 quasi 350mila studenti under 18 hanno usato almeno una sostanza illegale. Si tratta di una piaga che coinvolge circa il 23% della popolazione scolastica minorenni.

Cannabis e cocaina restano gli [stupefacenti](#) più diffusi.

È quanto emerge dalla Relazione del 2026 al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze in Italia stilata in vista della Giornata internazionale contro l'abuso di droga in programma il 26 giugno. (Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/> 24 giugno 2026)

I punti chiave

- [Giovani e sostanze](#)
- [La cannabis e le Nps](#)
- [Prevenzione e contrasto](#)
- [L'intervento delle istituzioni](#)
- [Le altre dipendenze](#)

Giovani e sostanze

Dopo la flessione registrata tra il 2022 e il 2024 la Relazione rileva una ripresa dei consumi di numerose sostanze tra gli studenti di 15-19 anni: dalla cocaina alla ketamina, passando per allucinogeni, oppiacei, catinoni sintetici, oppioidi sintetici e stimolanti. Rimane poi rilevante il fenomeno dell'uso combinato di droghe, che vede coinvolti anche psicofarmaci assunti senza prescrizione medica (quasi 180mila minorenni - l'11% - ne hanno fatto uso nel 2025, con prevalenze quasi doppie tra le ragazze).

La cocaina si conferma una delle sostanze con il maggiore impatto sanitario e sociale in Italia. Nel 2025, infatti, circa un terzo dei decessi direttamente accertati dalle forze dell'ordine è stato attribuito a questa droga, che è responsabile anche del 32% dei ricoveri ospedalieri dovuti al consumo di stupefacenti.

La cannabis e le Nps

Nonostante un lieve calo registrato nel 2025, la cannabis rimane la sostanza più diffusa tra i giovani. Il 18% degli studenti riferisce di averne fatto uso nell'ultimo anno (era il 21% nel 2024). La media rilevata è di circa 45 dosi giornaliere ogni mille abitanti, mentre era di 51-52 negli anni precedenti. Preoccupa però il fatto che il mercato dei prodotti a base di cannabis è caratterizzato da una crescente diffusione di prodotti ad altissima potenza come estratti, oli, cere e liquidi per sigarette elettroniche, dove le concentrazioni di Thc possono superare l'80-90 per cento.

Sul fronte delle **Nuove sostanze psicoattive** (Nps) come cannabinoidi sintetici e nuovi oppioidi, invece, il Sistema nazionale di allerta rapida per le droghe (NEWS-D) ha identificato 92 nuove sostanze sul territorio nazionale.

Prevenzione e contrasto

Centrali nella lotta all'abuso di stupefacenti sono le reti assistenziali territoriali, che rimangono un presidio cruciale nella risposta alle dipendenze tramite percorsi integrati di presa in carico, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

Nel 2025 sono state oltre 130mila le persone prese in carico dai servizi pubblici per le dipendenze, con un aumento del 3,5% rispetto al 2024. Le comunità terapeutiche hanno assistito circa 25mila utenti nell'ambito di percorsi residenziali e riabilitativi. Sono poi aumentati del 15% gli accessi ai pronto soccorso italiani per condizioni legate all'uso di droga, per un totale di oltre 9.600 accessi. Essenziali secondo la relazione sono anche le iniziative di formazione e sensibilizzazione: nel 2025 le amministrazioni regionali e i dipartimenti delle dipendenze hanno riportato in totale 407 progetti di prevenzione rivolti alla popolazione generale (+11% sul 2024), mentre sono stati attivati 380 progetti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (+16% rispetto allo scorso anno).

Le altre dipendenze

L'abuso di stupefacenti non è l'unica dipendenza che affligge i giovani italiani. Rimane endemico tra le nuove generazioni anche il consumo di alcol e tabacco. Il 31% degli studenti minorenni (quasi 500mila ragazzi) ha fumato tabacco nel 2025, valore in lieve flessione rispetto al 2024, mentre circa 380mila studenti under 18 - un quarto della popolazione studentesca minorenni - hanno riportato di essersi ubriacati almeno una volta nel corso dell'anno passato.

Invece, sul fronte delle dipendenze dalle tecnologie digitali i dati rilevati dalla Relazione lasciano ben sperare. Nel 2025 circa 15mila studenti tra gli 11 e i 13 anni (1%) sono vittime della *social media addiction*, dato in netto calo rispetto al 2,2% registrato nel 2022; 111mila studenti (7%) risultano a rischio di *Internet gaming disorder*, a fronte dell'11% del 2022.

Infine, oltre 87mila studenti tra gli 11 e i 13 anni risultano coinvolti in comportamenti di gioco d'azzardo considerati a rischio o problematici. L'11% degli studenti in questa fascia d'età dichiara di aver giocato almeno una volta negli ultimi 12 mesi.